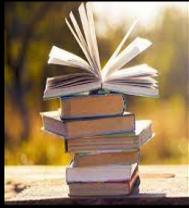


Aprile 2023

# *i libri di Cristina Converso*



**Circolo Lettori Avigliana**



Nata e cresciuta a Torino, Cristina Converso si è laureata in Scienze Forestali e Ambientali, trasferendosi successivamente in quella sua amata Val di Susa di cui conosce ormai ogni dettaglio. Ha cominciato a lavorare nel 2001 all'Arpa Piemonte come tecnico ambientale, collaborando alla redazione di pubblicazioni scientifico-divulgative e in particolare ai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente in Piemonte. Dal 2020, come blogger per i siti in lingua italiana, collabora anche con l'organizzazione Plant for the Planet. Da sempre amante della narrativa ambientale, ha pubblicato nel 2017 due raccolte di novelle per una piccola casa editrice delle Alpi Cozie, e poi, con la Buendia Books che opera a livello nazionale, un noir green all'ombra del Frassino di Moncenisio (*L'uomo della radura* - 2019), selezionato alla VII edizione del Premio Internazionale della Città di Como, un echo thriller ad alta tensione (*La foresta fossile* - 2020) che è risultato finalista al concorso nazionale Green Book, e infine nel 2022 "Testimoni silenziosi. Storie di alberi monumentali" in cui vengono inserite in una cornice narrativa otto storie dedicate ad altrettanti alberi delle diverse province piemontesi. Vive attualmente ad Avigliana e fa parte del nostro Circolo Lettori.



**CV** La foresta fossile

*L'ho trovata una lettura molto piacevole che, sotto forma di "giallo", mette in luce degli aspetti interesantissimi e sorprendenti sull'esistenza degli alberi. Il lettore si sente stimolato a cercare di fare qualcosa a favore della protezione degli alberi, esseri viventi così preziosi per la stessa esistenza nostra.*

*Viene voglia di approfondire la propria conoscenza, di rispettarli di più, di amarli. Porta come una ventata di inno alla vita. Di speranza in un futuro così buio. Stimola il desiderio di combattere contro coloro che, senza scrupoli, si permettono di inquinare gli ambienti per fare soldi. Proprio come in questo "giallo" dove, alla fine, il colpevole viene scoperto e punito.*



**CY** Testimoni silenziosi

*Un uomo torna nella vecchia casa di famiglia e ritrova il taglio secolare che gli fa affiorare tanti ricordi d'infanzia. Scopre tra i vecchi oggetti di famiglia un taccuino con alcuni racconti scritti dal nonno, otto storie: otto alberi secolari testimoni di momenti storici importanti. Tra storia e immaginazione, questo libro mi ha permesso di scoprire alcune storie del territorio che non conoscevo. Una piacevole lettura, unica nota negativa, mi sarebbe piaciuto avesse parlato in modo più ampio della figura del nipote.*



**MG** Testimoni silenziosi

*Un libro lieve, di realtà sentimentali e fantasia, con messaggi positivi.*

*Una lettura davvero rilassante. Grazie Cristina*



**GC** Testimoni silenziosi

*Ho letto prima "Testimoni silenziosi" e poi "La foresta fossile". Forse sarebbe stato meglio il contrario, perché fra i due mi è sembrato di cogliere una evoluzione di sensibilità e di scrittura che ha reso meno attraente il secondo. Premesso che nel panorama inflazionato di "gialli" la "Foresta fossile" si guadagna un suo meritato spazio, mi è infatti parso che qui le tematiche che rappresentano la cifra letteraria di Cristina Converso stentino ad emergere e a caratterizzare il romanzo. E' possibile che proprio il fatto di scegliere la veste del giallo (una letteratura di genere che impone regole molto stringenti di costruzione della trama, e di caratterizzazione di per-*

*sonaggi e contesti) abbia fatto un poco "da tappo", obbligando poi, a poco di recupero, di inserire didascaliche digressioni (penso a quella che illustra la normativa di smaltimento rifiuti) che spezzano il pathos narrativo (si torna alle regole del giallo). Così non è nei "Testimoni silenziosi", la stessa maggiore leggerezza di scrittura sembra testimoniare la gioia di dare voce e spazio alle urgenze narrative. Inizialmente però mi ha lasciato un poco perplesso quello che mi sembrava un eccesso di scorrevolezza, di leggerezza. Man mano che procedevo nella lettura mi chiedevo se tenere insieme così tante storie tra di loro (molto bene) intrecciate, se ricordare al lettore il ruolo della memoria (e chi meglio di alberi*

*secolari che tutto hanno visto può testimoniare?), se ammonirci, coinvolgendoci, su come le nostre vite possano cambiare se sanno cogliere il regalo degli insegnamenti di quelle che le hanno precedute, non imponesse un corpo narrativo più ampio, più scavato. Mi sembrava ad esempio che la crescente metamorfosi di Adriano richiedesse un di più di spazio e di approfondimento. Giunto alla fine ho però rivalutato la forma del romanzo breve, della novella, proprio perché il suo essere un volo leggero su tutte le vite che i testimoni silenziosi ci raccontano aiuta a capire meglio, di cuore e non di testa.*



**EG**

**L'uomo della radura**

Mi sono accostata a questo libro con una particolare curiosità. Avevo già apprezzato, ne "La foresta fossile", la capacità dell'autrice di imbastire una storia ad alta tensione accordando la passione narrativa con quella naturalistica; allo stesso modo avevo amato, ne "I testimoni silenziosi" quelle storie che nella loro brevità e nel loro intreccio di narrativa e finzione aprivano a me interi mondi. Che cosa avrei trovato, mi chiedevo, in questa novella lunga in cui l'esigenza di agganciare subito il lettore doveva per forza coniugarsi con un

andamento più disteso? Anche in questo caso ho colto un abile uso di meccanismi narrativi coinvolgenti, se pure in un primo momento sono rimasta sgomenta di fronte alla storia cupa e nodosa come il tronco del grande frassino di un uomo che non trova altro mezzo, per fermare le stragi di cui si sente responsabile, che dare una morte così atroce a sé e all'albero sacro. Quando però ho ripensato il tutto, ho posto maggiore attenzione al rapporto fra i due personaggi femminili vedendo la capotreno come una moderna Sherazade, che racconta la sua storia ad un'a-

dolescente paralizzata dalla mancanza di amore e di fiducia, cercando con questo gesto di salvare tanto se stessa dalla persistenza di un dolore che può acquietarsi, se diventa racconto, e insieme l'altra perché le storie sono potenti mezzi di trasformazione. Su quest'ultimo aspetto, giustamente il testo lascia spazio al lettore per un prosieguo: nascerà fra loro un legame affettivo che aiuterà l'una a donarsi e l'altra a crescere? Non sappiamo, e questo è il bello di una storia in cui cupezza e luce sono compresenti, come nelle vite reali.

Valutazione: tre stelle plus (per quanto riguarda "Testimoni silenziosi", la mia valutazione sarebbe in-



**LI**

Dopo aver letto innumerevoli libri, sempre più sofisticati, mi sono fatto la convinzione che gli scrittori agiscono secondo due grandi aree comportamentali: c'è chi esprime tutte le sue potenzialità nel primo libro pubblicato, e i successivi sono delle repliche e c'è invece chi, dalla prima opera, evolve nello stile e nei contenuti.

Leggendo i tre libri finora pubblicati da Cristina Converso vi ho trovato una felice sintesi fra le due modalità: riprendere i felici contenuti del primo libro ed evolvere affinando la sua "voce" letteraria.

Leggendo il primo libro del 2019 "L'uomo della radura" un racconto lungo con abito editoriale dimesso, mi sono innamorato della piccola "fabula" dentro racchiusa.

Leggendo il romanzo del 2020 "La foresta fossile" ho ammirato l'intreccio e la capacità di tenere insieme le parti fino allo svelamento del giallo ecologico, anche se questa seconda prova non mi ha provocato molte emozioni.

La terza opera "Testimoni silenziosi" del 2022 mi sembra che innovi le sue tematiche riconducendo a felice sintesi l'interesse per gli alberi secolari e la qualità della scrittura che si è precisata e liberata dalle strettoie che i vari generi (noir, favola ecologica) finora imponevano.

Per "Testimoni silenziosi", libro che la scrittrice sta presentando in Piemonte; mi sento di attribuire quattro stelle come viatico per i successi futuri



**ML**

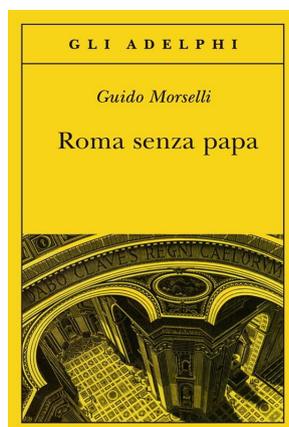
Al nostro Circolo Lettori è stata offerta un'opportunità unica che desideravamo da tempo: conoscere uno scrittore oltre la mediazione di quei momenti di presentazione al pubblico, oltre una fisicità da esigenze di marketing. Con l'adesione al Circolo di Cristina Converso, autrice di tre testi (pubblicati nel 2019- 2020- 2022), si è avuto un rapporto diretto con una scrittrice di cui possiamo monitorare la genesi creativa.

Nel 2019 si è cimentata con una fiction memorialistica (L'uomo della radura), nel 2020 con un noir thriller ambientale (La foresta fossile) e nell'ultima (per ora) opera con racconti brevi. La valutazione dipende, lo sappiamo bene, dalla sensibilità letteraria del Lettore, pertanto a noi non rimane che constatare una pertinace volontà di narrare. Notiamo una passione per il mondo vegetale, d'altronde è dottore forestale, ma anche per l'aspetto ancestrale della Natura. Dovendo necessariamente valutare, darei tre stelle essendo una lettura scorrevole che appaga un Lettore in cerca di svago letterario.



**Tiziano Terzani** scriveva così:

*“Ho scoperto prestissimo che i migliori compagni di viaggio sono i libri: parlano quando si ha bisogno, tacciono quando si vuole silenzio. Fanno compagnia senza essere invadenti. Danno moltissimo, senza chiedere nulla”*



### Il libro in discussione a maggio

**Come libro del mese abbiamo scelto il primo libro pubblicato postumo dall'Adelphi ad un anno dal suicidio dell' autore, rivalutato dalla critica come scrittore di grande talento dopo che in vita aveva ricevuto solo rifiuti editoriali per i suoi romanzi, considerati anomali rispetto alla tradizione del romanzo italiano.**

**“ROMA SENZA PAPA” di Guido Morselli - ed. Adelphi 1992, pag 184**

#### La “legenda” con i criteri di valutazione

**1 stella** = da non leggere

**2 stelle** = si può leggere

**3 stelle** = se ne consiglia la lettura

**4 stelle** = se ne consiglia caldamente la lettura

**5 stelle** = da leggere assolutamente

#### La nostra classifica dei primi quindici libri fra quelli letti da Settembre 2020 a aprile 2023

NOTTURNO CILENO di Roberto Bolano	(09 votanti: media 4,2)
APEIROGON di Colum McCann	(09 votanti: media 4,1)
VITE MINUSCOLE di Pierre Michon	(10 votanti: media 4,0)
SCOMPARTIMENTO N° 6 di Rosa Lixsom	(10 votanti: media 4,0)
GLI INNAMORAMENTI di Javier Mariás	(10 votanti: media 3,9)
SMARRIMENTO di Richard Powers	(10 votanti: media 3,9)
OLIVE KITTERIDGE di Elizabeth Strout	(10 votanti: media 3,7)
MATTATOIO N. 5 di Kurt Vonnegut	(08 votanti: media 3,5)
<b>TESTIMONI SILENZIOSI di Cristina Converso</b>	<b>(09 votanti: media 3,4)</b>
UN AMORE di Sara Mesa	(09 votanti: media 3,4)
L'EDUCAZIONE di Tara Westover	(11 votanti: media 3,4)
TRE PIANI di Eshkol Nevo	(09 votanti: media 3,3)
PIOVE ALL'INSU' di Luca Rastello	(10 votanti: media 3,2)
STACCANDO L'OMBRA DA TERRA di D. Del Giudice	(08 votanti: media 3,2)
TUTTO IL CIELO CHE SERVE di Franco Faggiani	(09 votanti: media 3,2)